

NOTIZIARIO 05/06

del Circolo Fotografico La Gondola fondato nel 1948

CALENDARIO MAGGIO / GIUGNO 2019

VEN 03/05 ore 21:00

Visione opere per le nuove mostre

VEN 10/05 ore 21:00

Ospite: **Samuele Boldrin**

VEN 17/05 ore 21:00

Visione opere per le nuove mostre

VEN 24/05 ore 21:00

Visione opere per le nuove mostre

VEN 31/05 ore 21:00

Visione opere per le nuove mostre

VEN 07/06 ore 21:00

Visione opere per le nuove mostre

VEN 14/06 ore 21:00

Ospite: **Karin Schumck**

VEN 21/06 ore 21:00

Visione opere per le nuove mostre

VEN 28/06 ore 21:00

Visione opere per le nuove mostre



**Associazione di Promozione
Sociale Encomiabile e Benemerito
della Fotografia Italiana**

**I soci del Circolo Fotografico si
riuniscono ogni venerdì alle ore
21:00 presso la Sede Sociale alla
Giudecca c/o il Centro Civico**

**Indirizzo: Circolo Fotografico
La Gondola c/o Massimo Stefanutti,
Cannaregio 3666, Venezia Italia
Telefono: 333-3250160**

IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO 2019/2021

A seguito delle elezioni del 15.3.2019, si rende noto l'esito delle votazioni per il nuovo Consiglio Direttivo 2019/2021.

Brandolisio Aldo	34
Brandolisio Ilaria	31
Chiapponi	27
Stefanutti	26
Minorello	24
Miotto	21
Bustreo	20
Villa	15
Bajcarova	7
Mingaroni	4
Bastianello	3
Manfroi	3
Pandiani	3
Turacchio	3
Vegh	2
Conti	1
Galli	1
Bettini	1
Braiato	1
Zemella	1
Bullo Mario	1

Il nuovo Consiglio Direttivo è il seguente:

Massimo Stefanutti	Presidente
Matteo Miotto	Segretario
Carlo Chiapponi	Tesoriere e delegato ai nuovi linguaggi
Aldo Brandolisio	Responsabile dell'Archivio
Ilaria Brandolisio	Responsabile del Notiziario e della comunicazione
Nicola Bustreo	Delegato alle ricerche storiche e di archivio
Marzio Minorello	Delegato ai rapporti con la FIAF

A tutti gli eletti, i migliori auguri di buon lavoro da parte di tutti i Soci.

CINQUE PER MILLE

Si avvicina la dichiarazione dei redditi e chiediamo a tutti i nostri amici di aiutare la cultura della fotografia, sottoscrivendo la scelta del 5 per mille a favore del Circolo Fotografico La Gondola.

L'operazione è molto semplice: basta indicare nell'apposita casella del mod.730 o Unico il nostro codice fiscale

94 007 830 279

e apporre nella riga la propria firma.
Vi ringraziamo di cuore.

QUOTA 800

La pensione non c'entra nulla, è solo il numero dei visitatori che (uno più, uno meno) hanno fruito della nostra mostra "Codice Sorgente 1948/2018" a Palazzetto Tito, presso l'Istituzione Bevilacqua La Masa.

Considerando che all'inaugurazione hanno partecipato circa 200 persone, il risultato complessivo è più che lusinghiero, anche in considerazione di alcune difficoltà logistiche, tra le quali l'impossibilità di aprire nei giorni festivi ed in alcuni prefestivi, poi parzialmente superata.

Il Presidente ringrazia, con tutto il cuore (e anche il portafoglio del Circolo porge sonanti ringraziamenti) a tutti i Soci che si sono impegnati per le aperture giornaliere e per le vendite del materiale ai visitatori.

Inutile sottolineare che è stata, dal punto di vista organizzativo e logistico, la mostra più difficile ma, nello stesso tempo, la più facile ed appagante degli ultimi anni, per l'impegno ed il livello qualitativo di tutti; ma tutte le difficoltà sono state superate con la volontà, la disponibilità e la condivisione di tutti i Soci, espositori e non.

La mostra non è stata smembrata poiché abbiamo avuto delle proposte espositive, in via di valutazione.

FIAF E NON PIÙ FIAF

La vicenda della revoca e della sostituzione di Samuele Boldrin non è ancora giunta alla fine. A distanza di circa sei mesi, ad oggi, nessuna decisione è stata adottata dal Consiglio Nazionale e la carica resta a Lino Aldi, ad interim.

Però qualcosa si è mosso: partendo dalla chiara e condivisibile richiesta di Graziano Zanin (ed altri) affinché fossero i circoli territoriali ad indicare il Delegato Regionale (non proprio un'imposizione al Consiglio Nazionale, quanto un garbato suggerimento da prendere in seria considerazione...), Lino Aldi ha fatto un sondaggio tra i circoli e/o i Delegati provinciali veneti.

Inutile dire che nessuno ci ha chiesto nulla (ma, quanto meno, sarebbe stata una forma di cortesia visto che il C.F. La Gondola è il n. 12 ed è considerato tra i fondatori) ma ci ha contattato qualcun altro, al quale abbiamo espresso una chiara e consapevole opinione su un candidato e dato qualche suggerimento per il futuro.

E, alla riunione regionale dello scorso 24 marzo, le sorprese non sono mancate. A parte un notevole malessere dei circoli veneti per una vera o presunta dittatura toscana nelle giurie dei concorsi, la proposta di Aldi è stata che fosse nominato DR l'amico Paolo Prando in contrapposizione ad una candidatura, supportata da molti, dell'altrettanto amico Renzo Formaggio del Fotoclub Il Campanile di Noventa Vicentina.

Visto l'andazzo poco conciliante ed alcuni palesi indicazioni contrarie, Aldi è giunto a proporre una nomina di Prando come DR e di Formaggio come "delfino" o, addirittura, una poltrona per due.

Tutte soluzioni respinte – giustamente - al mittente da Renzo Formaggio.

Qui ripetiamo che il sottoscritto e il C.F. La Gondola nulla hanno contro Paolo Prando, ma la propria preferenza va a Renzo Formaggio, per il suo attivismo e la sua visione allargata e moderna del mondo fotografico amatoriale (o quasi).

Tutto sarà deciso nel prossimo Consiglio Nazionale che si terrà a Napoli nella seconda settimana di aprile.

Si spera solo che le istanze di questo NordEst siano capite e prese in considerazione.

Però qui dobbiamo fare un passo indietro ed riportare a tutti una lettera di Samuele Boldrin, arrivata proprio prima della riunione del 24 marzo.

Certo un ultimo sfogo dell'ex Delegato Regionale a fronte di una defenestrazione dubbia e incerta nei presupposti: i fatti (lo abbiamo già detto) non sembravano così gravi da dover adottare un provvedimento sanzionatorio, ma non li conosciamo a fondo e nulla si giudica senza conoscere.

Ma, qualcosa, nella lettera attiva il mio radar di Avvocato: il rispetto dei diritti e le procedure per giungere alla decisione.

Abbiamo chiesto delucidazioni e documenti a Samuele Boldrin, che ce li ha forniti: appare evidente come il più elementare diritto di difesa (previsto, per tutti i cittadini italiani, nell'art. 24 costituzione) non sia stato osservato.

In primo luogo, a Boldrin non sono stati messe a disposizione le "denunce" che hanno attivato il procedimento; non vi sono verbali dei testimoni (e se vi sono, nemmeno questi sono stati consegnati a Boldrin), nemmeno la relazione del Presidente dei Provirvi, Pinciaroli, risulta conosciuta nella sua totalità. Relazione che, a mio sommo parere, doveva incorporare tutta l'attività istruttoria e tutto quanto doveva esser portato a conoscenza dell'incolpato - il quale doveva anche aver la possibilità di risposta scritta - oltre a sollecitare l'audizione di nuovi testimoni e l'acquisizione di nuove prove.

E tutto questo prima di una decisione che doveva esser presa in contraddittorio con l'interessato, come in qualunque procedura sanzionatoria, a qualunque livello.

Manca anche un formale atto di incolpazione, dal quale difendersi, in fatto ed in diritto.

Poco chiara è stata anche la posizione del Presidente del Collegio dei Provirvi che, seppur a norma dell'art. 18 dello Statuto Fiaf, prima si pone come "mediatore" imparziale per una soluzione concordata e poi, con improvviso cambio di abito, diviene il pubblico inquisitore.

Certo vi è stata un'incompatibilità che doveva esser prima valutata e rimossa, anche in considerazione che l'inquisitore potesse utilizzare (ovviamente in buona fede) informazioni (a favore o contro) avute quale mediatore...

Se questi sono i presupposti, un'ipotetica impugnazione del provvedimento – davanti ad un Tribunale (non certo impedita dallo statuto Fiaf e legittimata dalla lesione ad una posizione giuridica soggettiva) - da parte di Boldrin, potrebbe essere mortale per la Federazione (e per la sua

dirigenza attuale), soprattutto in termini di immagine.

Ma ciò che più meraviglia, è che una problematica come questa sia lasciata al caso e alla buona (o meno) volontà dei singoli e non sia assolutamente regolamentata dallo Statuto.

Se in qualunque associazione non vi sono chiare garanzie procedurali e sostanziali per la gestione delle criticità, vuol dire che siamo ancora al Medioevo, non nel XXI° secolo.

I soci, i circoli, i delegati devono sapere quali sono i comportamenti ammessi e quelli no, quali le conseguenze, quali sono i percorsi procedurali, quali le garanzie, quali siano i tempi.

E chi giudica, che deve esser assolutamente imparziale, oltre alla possibilità di poter impugnare un provvedimento avanti alla Giustizia civile, con termini assolutamente certi.

Non vi è solo questo: la recente legge “c.d. spazzacorrotti” ha posto tutta una serie di incompatibilità “di fatto” tra l’attività politica e le cariche dirigenziali in associazioni e fondazioni. Sembra urgente una verifica non solo presso le migliaia di associazioni aderenti alla Fiaf ma anche all’interno della Fiaf medesima e la creazione di filtri normativi idonei a tutela gli associati.

Allora, signor Presidente e signori Consiglieri Nazionali, prendendo spunto da questo caso, a quando queste tutele di base in qualunque democrazia, in favore di tutti?

Massimo Stefanutti, Presidente CF La Gondola (e Avvocato)

LE STRADE DELL'ARTE (E DELLA FOTOGRAFIA)

Il giornalista Premio Pulitzer Jerry Saltz (che ha lo stesso nome del mio gatto - ma non il cognome - e che apprezzo sempre non solo per questa caratteristica ma soprattutto per i suoi scritti ficcanti) pubblica sull’ultimo numero de Il Giornale dell’Arte un lungo articolo su “Come si diventa artisti”.

È diviso in sei fasi, è ulteriormente suddiviso in capitoletti esplicativi di comportamenti o modi di essere dell’artista.

Ispirandomi (e citando, non copiando) ho anch’io scritto un breviario su “Come si diventa fotografi”, scegliendo alcune lezioni (le altre ve le andate a leggere nell’articolo, se volete...).

Fase uno: sei un perfetto dilettante; lezione 5: lavorare, lavorare, lavorare.

Nessuno nasce “imparato” (come si dice a Napoli): se il talento è un dono e le idee possono venire anche di notte, magari sognando, è solo con la continua applicazione e verifica del proprio prodotto che si capisce se funziona o meno. Andate avanti e indietro, avanti e indietro, sempre.

Fase due: come iniziare sul serio; lezione 10: trovate la vostra voce, poi esasperatela.

Si inizia copiando, si continua vivendo.

Fase tre: imparate a pensare come un artista; lezione 16: imparate la differenza tra soggetto e contenuto

Provate a chiedervi: ma cosa devo guardare? Prima il soggetto? Poi devo smettere di guardarlo? Ma è innovativo rispetto a cosa? Ma è involutivo rispetto a cosa? Ma è contemporaneo rispetto a cosa? Vorrei la mia opera appesa in salotto? Se sì, perché? Se no, perché? Qual è il percorso dell’autore (autrice)? Ma, alla fine, funziona o non funziona? Mi fermo qui...

Fase quattro: entrare nel mondo della fotografia; lezione 22: solo in pochi fanno carriera.

Da chi dipende? Dal mercato (dai mercanti), dai collezionisti, dai critici, dai curatori, da mamma e papà che vi danno i soldi per pagare le bollette? Scegliete un cavallo, sperando che non sia bolso, ma state pronti a cambiare sella.

Fase cinque: sopravvivere nel mondo della fotografia; lezione 25: imparate a fare i conti con il rifiuto.

Premesso che i Beatles furono rifiutati dalla Decca Records, abbiate le spalle a coppo e ascoltate tutto quello che vi viene detto, con un acuto senso critico. Certamente non dovete credere in modo religioso a tutto quanto vi viene detto, però cercate di imparare da che punto di vista arriva quell’opinione e cosa c’è dietro a chi la dichiara. Forse è il miglior amico del vostro nemico, ma forse è anche uno che la sa lunga.

Fase sei: arrivate ad avere un’intelligenza spaziale; lezione 33: siate deliranti.

Tutti facciamo sempre la stessa fotografia, anche se non ce ne accorgiamo. Abbiamo un solo cervello, una sola anima, due soli occhi, due mani, due piedi, ecc. Sempre quelli. Ma siamo tutti, nel nostro piccolo, dei geni, a modo nostro.

Frase conclusiva: sembra che la fotografia, al tempo dello smartphone, sia per tutti, ma assolutamente non è per tutti.

Massimo Stefanutti

SI RICOMINCIA A FOTOGRAFARE

Ora, dopo tanti ospiti e aver editato l’ultima mostra del Circolo, è ora che i Soci si rimettano a fotografare, anche secondo i percorsi che abbiamo individuato nelle ultime riunioni. In previsione di queste nuove attività, sono già stati individuati tre temi che corrispondono da una mostra generale e a due mostre più ridotte. In sintesi, accanto ad una mostra di carattere generale, ci potranno essere delle mostre di 4 soci (pari alle pareti di una stanza) su dei temi specifici. Ne sono già state individuate due ma nulla toglie che ce ne siano altre. Tramite la nostra email interna (ed anche la distribuzione in Circolo) sono state date tutte le istruzioni del caso.

Si fa presente che, probabilmente, le esposizioni non saranno nel 2019 ma nel 2020, in relazione ad un altro avvenimento che dovrebbe prendere corpo in Venezia e provincia.

Ma è importante la presenza in Circolo nelle serate: quello è il luogo deputato al confronto e al colloquio, ai chiarimenti, ai suggerimenti, al proprio personale coinvolgimento nel progetto. E le serate sono sempre state il fulcro della nostra attività, il luogo dello scontro e dell'incontro delle idee, l'unica piazza nella quale ci si guarda negli occhi e si prendono decisioni per il presente e per il futuro. Chi non può partecipare sempre (la vita, ogni giorno, ci devia dai nostri desideri e dalla felicità che vorremmo) faccia però ogni sforzo per esser presente il più possibile: in quest'ottica, faremo anche delle serate riassuntive che saranno pubblicizzate nei modi consueti.

FIAF E FOTO DELL'ANNO

Il nostro Socio **Marzio Minorello** era uno dei cinque finalisti, assieme ad Elena Bacchi, Giovanni Frescura, Francesca Salice e Diego Speri, per la Foto FIAF dell'Anno 2018. Notizie freschissime da Napoli, sede di convegno nazionale Fiaf, ci dicono il nome del vincitore, Diego Speri di Verona. La giuria era composta dal Presidente della Fiaf Roberto Rossi, Saverio Langianni, Attilio Lauria, Laura Mosso e Roberto Puato. Pubblichiamo qui di seguito la foto vincitrice e quella del nostro Socio lasciando ogni commento a Voi.



© Courtesy Diego Speri



© Courtesy Marzio Minorello

PER ANDREA EMILIANI

Il 25 marzo scorso è scomparso il prof. Andrea Emiliani (Forlì 1931 – Bologna 2019) storico dell'arte con un'ineguagliabile conoscenza del '600 bolognese, Accademico dei Lincei, Soprintendente per i Beni Storici dell'Emilia-Romagna, docente presso svariate Università, organizzatore e curatore di eccezionali mostre d'arte e molto altro ancora.

Con la scomparsa di Andrea Emiliani l'Italia perde una delle figure più autorevoli nel campo dell'arte la cui fama presso il grande pubblico non raggiunse forse quella di altri colleghi ma il cui valore era ben noto ed apprezzato in ogni ambiente culturale.

Il Notiziario del Circolo La Gondola dedica queste righe non solo all'insigne studioso ma anche all'amico di lunga data, amicizia nata a sua volta dall'incontro tra i più fecondi avvenuto tra il medesimo Emiliani e Paolo Monti presso l'editrice Garzanti (1964/65) dove si ponevano le basi della grande Storia della Letteratura Italiana a cura di Emilio Cecchi e Natalino Sapegno. Monti fornì una parte dell'apparato iconografico con la precisione e la cura che lo contraddistinguevano; tali qualità, particolarmente apprezzate da Andrea Emiliani unite alle doti umane di entrambi, furono le basi di una reciproca stima e solida amicizia. Qualche tempo dopo Emiliani decise di coinvolgere Monti in alcune campagne di rilevamento dell'Appennino emiliano; gli ottimi risultati raggiunti indussero l'arch. Pier Luigi Cervellati, allora assessore all'Urbanistica del Comune di Bologna, a proporre a Monti, primo esperimento in Italia, il censimento fotografico dell'intero centro storico.

Un'impresa cui Monti si accinse con il consueto rigore; pretese l'allontanamento provvisorio degli autoveicoli dalle vie fotografate, l'asportazione dei manifesti e di ogni altro ingombro, la pulizia delle strade. Il risultato sbalordì i committenti per la capacità di Monti di *"interpretare e restituire lo spazio architettonico e l'ambiente naturale e costruito in modo completamente diverso rispetto ad altri fotografi"*(1).

Di questa straordinaria esperienza e soprattutto dell'amicizia con Paolo Monti, chiamai il prof. Emiliani, circa una ventina d'anni fa, a dar conto in una delle serate della Gondola; avevo ben presente il valore dell'invitato e grande fu lo stupore allorché egli accettò immediatamente di venire senza nulla pretendere, neanche un caffè.

Nel tardo pomeriggio lo portai a Palazzo Fortuny, allora unica sede dell'Archivio, per mostrargli il nostro piccolo "tesoro" e soprattutto il recente recupero del fondo Monti/Opizzi che annoverava buona parte della produzione veneziana del Maestro.

Allora il Museo Fortuny non aveva ancora subito il radicale restauro degli anni duemila e si presentava come un pittoresco affastellamento di opere d'arte, reperti e cianfrusaglie. Conoscendo la sua fama di curatore museale, cercai di mettere in guardia l'ospite su quello che l'aspettava, ma la risposta, ancora una volta, mi sbalordì: *"Veda, non necessariamente in un museo tutto dev'essere ordinato e scintillante; la polvere sulle cose ha un suo senso e significato"*.

La serata fu di grande interesse; Emiliani tra le altre doti aveva anche il dono della conversazione, mai saccente,

mai cattedratica, ma scorrevole, dotta e ricca di un'ironia che talvolta colpiva senza ferire. Non persi l'occasione per portarlo a parlare dell'800 e sulle motivazioni della nostra emarginazione dai centri dell'arte europea che tanto aveva pesato anche sulle sorti della fotografia nazionale.

Rincontraì Andrea Emiliani in altre occasioni; ebbi anche l'onore e il piacere di partecipare a un paio di tavole rotonde a Milano sulla figura di Paolo Monti e ancora una volta ebbi la conferma delle sue qualità, umane e culturali. La sua scomparsa lascia un grande vuoto e un profondo rammarico non solo tra i tanti studiosi che lo ebbero come sicuro riferimento ma anche tra chi, come noi, lo conobbe solo occasionalmente ma ebbe modo di misurarsi, assieme alle straordinarie virtù intellettuali anche la chiarezza degli intendimenti e l'equilibrio morale, doti rare in quest'epoca di sopraffazioni verbali e di pseudo verità gridate e talvolta arbitrariamente imposte.

Manfredo Manfroi

(1) Pier Luigi Cervellati in "Paolo Monti e l'età dei Piani Regolatori" – Ed. Alfa Bologna 1983

GLI OSPITI DEL MESE

Nei prossimi mesi, si avranno più serate interne a favore delle prossime iniziative espositive ma gli ospiti non mancheranno.

10.5: Samuele Boldrin

14.6: Karin Schumck, www.karinschumck.com.

AFFERMAZIONE DEI NOSTRI SOCI

All'interno dell'International Month of Photojournalism che si terrà a Padova dal 10 e il 26 maggio, segnaliamo l'esposizione del gruppo 4 Monkeys Lab - tra i cui membri figura il nostro socio **Fabio Boer** - di una selezione di immagini pertinenti al progetto SiAmo Arcella, un'indagine urbana in uno dei quartieri più discussi della città di Padova.

Manfredo Manfroi ha esposto alla mostra "IERI, OGGI, DOMANI...Antichi Mestieri che R-esistono" presso la Biblioteca Hugo Pratt del Lido, a Venezia.

Carlo Chiapponi espone alla mostra "Di Natura. Perturbazioni" a cura di Giorgio Baldo, dal 16 maggio al 2 giugno 2019, presso la Galleria Civica D'Arte Moderna e Contemporanea, a San Donà di Piave. Inaugurazione domenica 12 maggio ore 11.00.

Anna Zemella espone con una sua mostra personale "Gente di laguna" a Palazzo Pesaro Papafava, calle della Racheta, Cannaregio 3764, dal 17 maggio al 31 luglio 2019, inaugurazione 16 maggio 2019 ore 18.00.

Ivana Galli espone allo Spazio Thetis, ai Bacini in Venezia, con una mostra personale dal titolo "In Embrion", dal 25

maggio 2019. Sarà inoltre presente al muso Macro Asilo a Roma, il 17-18-19 maggio 2019 per una performance fotografica di "Ritratto scomposto".

Nicola Bustreo ha tenuto il 5 maggio 2019 una conferenza dal titolo "Vietnam postcards: storie di guerra e contestazione" presso il Museo Civico di Asolo.



© Courtesy Fabio Boer

MIRANO FOTOGRAFIA 2019

Dal 3 al 12 maggio 2019 si tiene Mirano Fotografia, la quinta edizione del festival di fotografia a Mirano, in villa Giustinian Morosini, dal titolo "Luoghi, Segni, Persone". Mostre fotografiche: "La ricerca paziente", fotografie di Giovanni Cecchinato e Guido Sartorelli, a cura di Riccardo Caldura; "Boxing notes" fotografie di Giuseppe Cardoni, a cura di Fausto Raschiatore. Autori invitati: Maria Grazia Colcera, Patrizia Discardi, Francesco Furlanetto, Mariapia Lionello, Maria Teresa Moro, Paolo Pozzobon, Ruggero Ruggeri ed Enrico Sisti (che è un ex socio della Gondola).

Sabato 4 maggio alle ore 16.00, conferenza "Luoghi e spazi di un paesaggio contemporaneo", a cura di Manfredo Manfroi, relatori: William Guerrini (fotografo), Laura Fregolent e Maria Chiara Tosi (urbanisti IUAV).

Lettura Portfolio: Domenica 12 maggio 2019, 10.00 – 19.30.

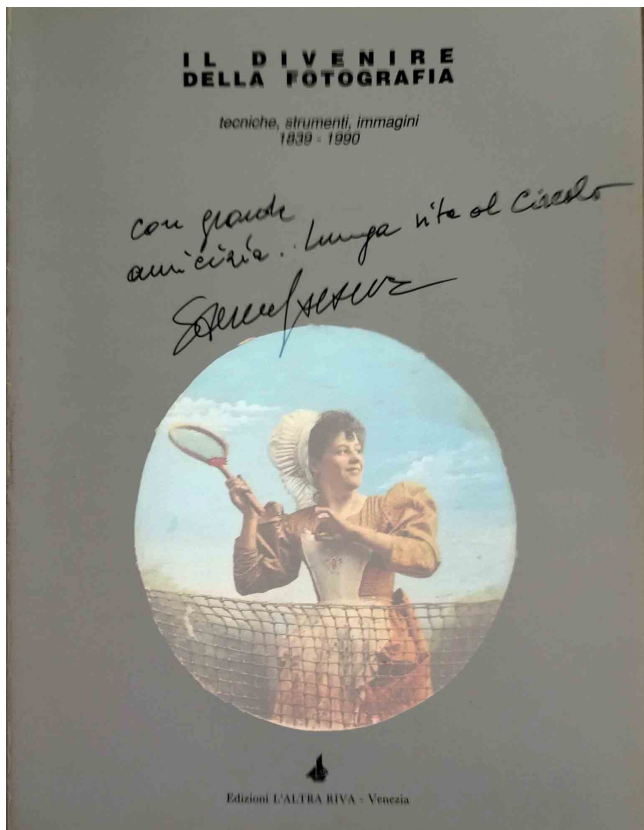
STAGE ALL'ARCHIVIO STORICO

Nel mese di aprile 2019 si è concluso positivamente il diciassettesimo stage di archiviazione, al quale ha partecipato una studentessa dell'università Ca' Foscari, lo stage ha trattato l'armonizzazione del fondo fotografico Giorgio Giacobbi, in particolare le fotografie, le riviste, i libri e il carteggio.

Inoltre è stata aperta una discussione di verifica e integrazione del soggetto, in particolare abbiamo discusso le categorie primarie identificandone il più precisamente possibile l'ambito di assegnazione.

DONAZIONI ALL'ARCHIVIO STORICO

Il prof. **Sandro Galante** in occasione dell'intervista a **Manfredo Manfroi** tenutasi in Archivio il 03/04/19 ha regalato un prezioso testo "Il Divenire Della Fotografia", catalogo di una mostra di fotografia storica tenutasi a Venezia che annovera fotografie dal 1839 al 1990.



La socia **Ivana Galli** ha donato una stampa a colori e la fotografa **Silvia Paschetto** ha donato tre stampe a colori. Ringraziamo tutti di cuore.

AUGURI

Auguri ai soci onorari **Gustavo Millozzi** (18 maggio), **Renato Brunetta** (26 maggio), **Italo Zannier** (9 giugno), **Maria Elvira "Meme" Cocquio** (10 giugno) e ai soci **Federica Palmarin** (25 maggio), **Ivana Galli** (31 maggio), **Andrea Sambo** (4 giugno), **Alessandro Poniz** (6 giugno), **Lubomira Bajcarova** (17 giugno).
Auguri anche agli amici e lettori del Notiziario.

CONTATTI

Indirizzo: Circolo Fotografico La Gondola c/o Massimo Stefanutti, Cannaregio 3666, Venezia Italia
Telefono: 333-3250160
Mail: photoclubgondola@gmail.com
Website: www.cflagondola.it

Testata giornalistica online senza obbligo di registrazione.
Direttore Responsabile: Anna Zemella.
Direttore: Massimo Stefanutti.
Redazione: Ilaria Brandolisio, Nicola Bustreo,
Carlo Chiapponi, Manfredo Manfroi.

Tutti i testi e le fotografie edite su questo notiziario sono di proprietà del Circolo Fotografico La Gondola A.P.S. e dei singoli autori, se indicati, ed ogni riproduzione è riservata. A norma della vigente legge sul diritto d'autore e del codice civile, è vietata la riproduzione dei testi o di parte di essi e delle fotografie con qualsiasi mezzo.

La Redazione